

Santa Fara



Foglio di informazione settimanale della Basilica Parrocchia Santa Fara in Bari - Periodico gratuito a distribuzione interna

FEDE NEL DIO UNO E TRINO

La festa di oggi ci ricorda che la nostra fede in Dio è in realtà fede nel Padre, e nel Figlio e nello Spirito Santo. È necessario che noi cristiani viviamo in relazione non solo con *un Dio*, ma con le tre divine persone quali ci sono presentate dalla Sacra Scrittura. Noi crediamo, infatti, che esiste un solo Dio ma in tre persone che sono uguali e distinte. Solo una fede nel Dio uno e trino può modificare la nostra vita, altrimenti la fede risulta inutile e vana.

Dice Gesù nel vangelo di Giovanni: “Dio *così* ha amato il mondo: ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia la vita eterna” (cfr Gv 3,16). Ecco qui condensata la verità in cui noi crediamo, cioè il vangelo. Anzitutto vi è Dio, il Padre, che ha amato il mondo e dal quale è l’iniziativa della nostra salvezza. Egli ci ha amati, e ci ha amati *in un modo ben preciso*: ha dato il suo Figlio unigenito, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna.

La buona notizia del vangelo non è, come alcuni usano dire, che Dio ci ama, e neppure il fatto che Dio ci ama *tanto*. La buona notizia non è né l’amore di Dio, né la grandezza di questo suo amore per noi. La vera buona notizia consiste nel *come* Dio ci ha amati, e non in *quanto* ci ha amati. E come ci ha amati il Padre? Dandoci forse una legge da seguire, dei comandi da mettere in pratica? No... Dice, infatti, ancora il vangelo di Giovanni: «La legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo» (Gv 1,17). Il Padre ci ha amati dando il suo Figlio per noi. Senza il Figlio, donato



per noi, la fede in Dio non ci gioverebbe in nulla, poiché non avremmo alcun modo di entrare in relazione con il *Dio perfetto*, l’*Essere eterno* in tutto distinto da noi, lontano e santo.

È ancora Giovanni che scrive, nella sua prima lettera: «In questo si è manifestato l’amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui» (1Gv 4,9). L’amore di Dio non ci avrebbe giovato a nulla se non si fosse *manifestato* a noi in qualche modo. Un amore che non si manifesta in alcun modo, infatti, giova a colui che ama, ma non giova a colui che è amato. La bella notizia del vangelo, dunque, è che Dio Padre ci ha dato, nel suo Figlio, una via *accessibile*, cioè *percorribile*, di salvezza, perché umana e adatta a noi, alla nostra portata. È ciò che leggiamo alla fine della prima lettura di questa domenica, laddove la sapienza afferma di “aver posto la sua gioia tra i figli degli uomini”.

Il Padre ama il mondo dando il suo Figlio affinché il mondo sia salvato per mezzo di lui (cfr Gv 3,17). Questo sarebbe, però, servito a poco se lo Spirito Santo di Dio non fosse stato dato a noi per poter credere in Gesù, per aderire a lui in un modo autentico e vero. Se il Padre è colui dal quale l’amore origina, e il Figlio è colui che ce lo manifesta, è lo Spirito Santo che ci rende abili ad aderire al Figlio e ci muove internamente verso di lui per credere e per vivere. Ecco la nostra fede, una fede nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, la sola adatta a noi, pensata per manifestare e rendere efficace il grande amore con cui l’unico Dio ci ha amati.

fr. Alfredo Marchello, ministro provinciale



Domenica 29 Maggio Solennità del Corpus Domini

ore 19.00 Celebrazione Eucaristica nella Chiesa Parrocchiale del SS. Sacramento di Bari, presiede l'Arcivescovo. Seguirà processione.

*Questa domenica non verrà celebrata la Messa delle 19.00



PRIMA COMUNIONE



Padre Raffaele Massari (Parroco)

Suor Maria Libera (Catechista)

Bari, 22 Maggio 2016

Bozzetti Sofia, Bracciolini Cristina,
Brindicci Rebecca Maria, Caliandro Chiara,
Conserva Alessandro, De Bello Giuseppe,
De Luca Valerio, D'Onghia Donato, Franzese Alessia,
Lamparelli Antonio, Lapenna Cristiano Vito,
Mastrangelo Eleonora, Mastrangelo Pierpaolo,
Morgese Federica, Pate Bruno, Rubino Francesca,
Tamma Francesca, Ventrella Niccolò



Foto Ruccia



"19. POVERTÀ E MISERICORDIA"

UDIENZA DEL PAPA DEL 18 MAGGIO 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Desidero soffermarmi con voi oggi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro. La vita di queste due persone sembra scorrere su binari paralleli: le loro condizioni di vita sono opposte e del tutto non comunicanti. Il portone di casa del ricco è sempre chiuso al povero, che giace lì fuori, cercando di mangiare qualche avanzo della mensa del ricco. Questi indossa vesti di lusso, mentre Lazzaro è coperto di piaghe; il ricco ogni giorno banchetta lautamente, mentre Lazzaro muore di fame. Solo i cani si prendono cura di lui, e vengono a leccare le sue piaghe. Questa scena ricorda il duro rimprovero del Figlio dell'uomo nel giudizio finale: «Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero [...] nudo e non mi avete vestito» (Mt 25,42-43). Lazzaro rappresenta bene il grido silenzioso dei poveri di tutti i tempi e la contraddizione di un mondo in cui immense ricchezze e risorse sono nelle mani di pochi.

Gesù dice che un giorno quell'uomo ricco morì: i poveri e i ricchi muoiono, hanno lo stesso destino, come tutti noi, non ci sono eccezioni a questo. E allora quell'uomo si rivolse ad Abramo supplicandolo con l'appellativo di "padre" (vv. 24,27). Rivendica perciò di essere suo figlio, appartenente al popolo di Dio. Eppure in vita non ha mostrato alcuna considerazione verso Dio, anzi ha fatto di sé stesso il centro di tutto, chiuso nel suo mondo di lusso e di spreco. Escludendo Lazzaro, non ha tenuto in alcun conto né il Signore, né la sua legge. Ignorare il povero è disprezzare Dio! Questo dobbiamo impararlo bene: ignorare il povero è disprezzare Dio. C'è un particolare nella parabola che va notato: il ricco non ha un nome, ma soltanto l'aggettivo: "il ricco"; mentre quello del povero è ripetuto cinque volte, e "Lazzaro" significa "Dio aiuta". Lazzaro, che giace davanti alla porta, è un richiamo vivente al ricco per ricordarsi di Dio, ma il ricco non accoglie tale richiamo. Sarà condannato pertanto non per le sue ricchezze, ma per essere stato incapace di sentire compassione per Lazzaro e di soccorrerlo.

Nella seconda parte della parabola, ritroviamo Lazzaro e il ricco dopo la loro morte (vv. 22-31). Nell'al di là la situazione si è rovesciata: il povero Lazzaro è portato dagli angeli in cielo presso Abramo, il ricco invece precipita tra i tormenti. Allora il ricco «alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui». Egli sembra vedere Lazzaro per la prima volta, ma le sue parole lo tradiscono: «Padre Abramo – dice – abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». Adesso il ricco riconosce Lazzaro e gli chiede aiuto, mentre in vita faceva finta di non

vederlo. - Quante volte tanta gente fa finta di non vedere i poveri! Per loro i poveri non esistono - Prima gli negava pure gli avanzi della sua tavola, e ora vorrebbe che gli portasse da bere! Crede ancora di

poter accampare diritti per la sua precedente condizione sociale. Dichiarando impossibile esaudire la sua richiesta, Abramo in persona offre la chiave di tutto il racconto: egli spiega che beni e mali sono stati distribuiti in modo da compensare l'ingiustizia terrena, e la porta che separava in vita il ricco dal povero, si è trasformata in «un grande abisso». Finché Lazzaro stava sotto casa sua, per il ricco c'era la possibilità di salvezza, spalancare la porta, aiutare Lazzaro, ma ora che entrambi sono morti, la situazione è diventata irreparabile. Dio non è mai chiamato direttamente in causa, ma la parabola mette chiaramente in guardia: la misericordia di Dio verso di noi è legata alla nostra misericordia verso il prossimo; quando manca questa, anche quella non trova spazio nel nostro cuore chiuso, non può entrare. Se io non spalanco la porta del mio cuore al povero, quella porta rimane chiusa. Anche per Dio. È questo è terribile.

A questo punto, il ricco pensa ai suoi fratelli, che rischiano di fare la stessa fine, e chiede che Lazzaro possa tornare nel mondo ad ammonirli. Ma Abramo replica: «Hanno Mosè e i profeti, ascoltino loro». Per convertirci, non dobbiamo aspettare eventi prodigiosi, ma aprire il cuore alla Parola di Dio, che ci chiama ad amare Dio e il prossimo. La Parola di Dio può far rivivere un cuore inaridito e guarirlo dalla sua cecità. Il ricco conosceva la Parola di Dio, ma non l'ha lasciata entrare nel cuore, non l'ha ascoltata, perciò è stato incapace di aprire gli occhi e di avere compassione del povero. Nessun messaggero e nessun messaggero potranno sostituire i poveri che incontriamo nel cammino, perché in essi ci viene incontro Gesù stesso: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40), dice Gesù. Così nel rovesciamento delle sorti che la parabola descrive è nascosto il mistero della nostra salvezza, in cui Cristo unisce la povertà alla misericordia. Cari fratelli e sorelle, ascoltando questo Vangelo, tutti noi, insieme ai poveri della terra, possiamo cantare con Maria: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52-53).



Franciscus



LITURGIA DEL GIORNO

8ª Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

(22 - 28 Maggio 2016) - Liturgia delle Ore: 4ª Settimana

Dom 22 - *Santissima Trinità - Anno C*

O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

8:30 Pro Suor Felicetta - 14ª Gregoriana

Pro Francesco (fam. Susca)

Pro Cristoforo (fam. Ieva)

10:00 Pro Populo

11:30 Pro Maria e Carmelo (fam. De Luca)

Pro Tommaso e Giuseppina (fam. Mancini)

19:00 Pro Tommaso (fam. Cisternino)

Pro Rocca (fam. Cascarano)

Per Ringraziamento Simone (fam. Rifino)

Per Ringraziamento (fam. Rifino)

Lun 23 - *Santi Lucio, Montano e compagni Martiri*

Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza

7:30 Pro Suor Felicetta - 15ª Gregoriana

19:00 Pro Maria e Nicola (fam. Nitti)

Pro Giuseppe (fam. Negro)

Mar 24 - *Santa Giovanna Moglie di Chuza*

Il Signore ha rivelato la sua giustizia

7:30 Pro Suor Felicetta - 16ª Gregoriana

19:00 Pro Antonio (fam. Perchiazzi)

Pro Angela e Nicola (fam. Montrone)

Pro Anna (fam. Squeo)

Pro Giacinto (fam. Caizzi)

Mer 25 - *San Beda il Venerabile Sacerdote e dottore della Chiesa*

Celebra il Signore, Gerusalemme

7:30 Pro Suor Felicetta - 17ª Gregoriana

19:00 Pro Gino e Antonia (fam. Marzo)

Pro Anna (fam. Fanelli)

Pro Jole (fam. Mancini)

Pro Nella (fam. Ronchi)

Gio 26 - *San Filippo Neri Sacerdote*

Presentatevi al Signore con esultanza

7:30 Pro Suor Felicetta - 18ª Gregoriana

19:00 Pro Giuseppina (fam. Baldassarre)

Ven 27 - *Sant'Agostino di Canterbury Vescovo*

Tua è la gloria, Signore, nei secoli

7:30 Pro Suor Felicetta - 19ª Gregoriana

19:00 Pro Vito e Chiara (fam. Ferrara)

Pro Maria e Ignazio (Preziosa)

Pro Cecilia e Clelia (fam. Genchi)

Sab 28 - *San Guglielmo di Gellone Monaco*

Ha sete di te, Signore, l'anima mia

7:30 Pro Suor Felicetta - 20ª Gregoriana

Pro Padre Diego e Padre Pietro

Pro Ettore

19:00 Pro Saverio (fam. Gerico)

Pro Ignazio (fam. Manzano)

Pro Severina e Italo (fam. Stefanelli)

Avvisi

☞ Festa dell'Amicizia coi fanciulli e genitori di Terza Elementare:

Martedì 24 Maggio ore 19:30

☞ Festa del Sì coi ragazzi e genitori di Quinta Elementare:

Venerdì 27 Maggio ore 19:30



Nuove Famiglie

Celebrano il loro matrimonio

nella nostra Basilica,

Lunedì 23 Maggio - ore 11:00

**Michele Tangorra
e Teresa Pipino**



Venerdì 27 Maggio - ore 11:00

**Giovanni Armenise
e Grazia Valentina Rito**



Sabato 28 Maggio - ore 11:00

**Luca Maffei
e Fabiana Lombardi**

Avviso

In questo mese di Maggio tutti i giorni ore 20.00 Santo Rosario. Ogni Giovedì ore 20.00 Adorazione Eucaristica. Ogni Sabato (dopo la Celebrazione delle 19.00) Fiaccolata Mariana e Rosario presso l'anfiteatro.



Ringraziano il Signore

ed invocano la benedizione di Dio ed il patrocinio di Santa Fara,

**Sabato 28 Maggio 2016 - ore 19:00
NEL 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO**

**Vincenzo Sciacovelli
e Zilia Maisto**

Foglio d'informazione settimanale:

"Basilica Parrocchia Santa Fara"

Via G. N. Bellomo, 94 - Bari - Tel. / Fax: 080.561.82.36

Web: www.santafara.org - Email: parroco@santafara.org

Responsabile fr. Raffaele Massari (Parroco - Rettore)

fr. Piero Errico (Vice Parroco)

fr. Maurizio Placentino (Vice Parroco - Guardiano)

fr. Gianpaolo Lacerenza (Maestro Studenti)

Orario Ufficio Parrocchiale

Mercoledì e Venerdì 16.30 - 18.30

Orario Sante messe:

dal Lunedì al Sabato 7:30 - 19:00

la Domenica ore 8:30 - 10:00 - 11:30 - 19:00